



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche*

# *la buona* SCUOLA

FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

*nelle Marche*





# INDICE

<b>Presentazione</b>	<b>pag. 5</b>
<b>I numeri</b>	<b>pag. 7</b>
<b><i>Word cloud</i>: cosa è emerso</b>	<b>pag. 11</b>
<b>La consultazione in 12 punti</b>	<b>pag. 17</b>
<b>Le buone prassi</b>	<b>pag. 31</b>



## PRESENTAZIONE

In riferimento al Piano del Governo denominato “La Buona Scuola”, presentato il 3 settembre 2014 dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi e dal Ministro Stefania Giannini, il Direttore Generale dell’Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - dott.sa Maria Letizia Melina – con decreto prot. n. 15626/C23a del 8.10.2014 ha istituito un Gruppo di Lavoro per coordinare tutte le attività inerenti la campagna di ascolto, consultazione e settimana de “La Buona Scuola”, mettendo a disposizione le proprie professionalità e competenze al servizio del dibattito all’interno delle scuole e, più in generale, nella realtà sociale, culturale ed economica del territorio marchigiano.

In particolare sono state realizzate azioni informative rivolte alla cittadinanza in generale, alle istituzioni scolastiche statali e paritarie, agli altri portatori di interesse (Regione ed Enti locali, Università, parti sociali, Camere di commercio, associazioni e reti di docenti, associazioni dei genitori), invitandoli a creare occasioni di dibattito nelle rispettive realtà e comunque a inviare i loro contributi scritti. Nell’ambito della “Settimana della Buona Scuola” l’USR ha promosso in diverse località della regione 7 incontri su altrettante tematiche specifiche attinenti il piano della Buona Scuola ed ha partecipato, con i suoi dirigenti tecnici e docenti dell’Ufficio Studi, ad altri 10 dibattiti, su un totale di 77 incontri tracciati sul sito della Buona Scuola con 10.194 partecipanti; sono state inoltre promosse riunioni delle Consulte provinciali degli studenti.

Il giorno 5 novembre 2014 è stata convocata una conferenza di servizio – allargata ad altri Enti, Associazioni e, in generale, ai portatori di interesse della realtà sociale, culturale ed economica della regione Marche – durante la quale sono state presentate direttamente al capo di Gabinetto – dott. Alessandro Fusacchia – le prime risultanze della campagna di ascolto sul documento “La Buona Scuola”.

La consultazione ha interessato tutto il territorio marchigiano incluse le zone più periferiche come quelle montane, e sono state realizzate azioni informative anche attraverso comunicati stampa. A conclusione del percorso sono pervenute 122 schede di sintesi dalle scuole (pari al 50% circa delle scuole della regione) e 10 da enti e associazioni varie. Si ritiene pertanto di aver raggiunto un buon grado di coinvolgimento della realtà regionale.

Il presente documento è stato redatto dal Gruppo di Lavoro, coordinato dal Vice Direttore Generale dott.sa Annamaria Nardiello, utilizzando i contributi ricevuti e le risultanze degli incontri tematici; esso illustra in modo alquanto sintetico i principali aspetti che sono emersi dalla campagna di ascolto e consultazione, evidenziando aspetti positivi, ma anche criticità, proposte e elementi mancanti nel documento governativo. Sono state altresì inserite alcune schede relative a reti e “buone prassi” particolarmente significative per la scuola marchigiana.

Si ringraziano tutti coloro che hanno dato il loro fattivo contributo alla realizzazione di questo documento, sia a livello di contenuti, sia per la sua concreta realizzazione, scusandoci se alcuni pur importanti suggerimenti e stimoli non sono stati adeguatamente evidenziati, proprio per la richiesta e necessaria brevità dello stesso.

L'auspicio è che da tutto questo lavoro possano scaturire “buoni frutti” per una “buona scuola” sempre migliore che permetta ai nostri figli di guardare con fiducia e serenità al futuro.

# I NUMERI

## Dibattiti

Clicca sulla mappa per vedere i dibattiti nella tua Regione



Regione	Dibattiti
Emilia-Romagna	282
Puglia	252
Toscana	247
Sicilia	217
Lombardia	164
Abruzzo	131
Lazio	122
Calabria	111
Campania	103
Piemonte	80
Marche	77
Veneto	77
Friuli-Venezia Giulia	38
Umbria	33
Basilicata	27
Liguria	26
Molise	20
Trentino-Alto Adige/Südtirol	19
Sardegna	7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1
<b>Totale: 2034</b>	

nelle Marche :

**n. 77 dibattiti**

**... organizzati dall'USR**  
**n. 7 incontri tematici**

Alternanza Scuola-Lavoro
Valutazione (AU.MI.)
Rete CTS/CTI
Istruzione adulti
Digitalizzazione
Educazione Motoria
Lingue – CLIL



## Documenti pervenuti dalle Scuole

Ambito Territ.		STATALE		PARITARIA		totale SCUOLE
		1° CICLO	2° CICLO	1° CICLO	2° CICLO	
	MC	13	6	1	1	21
	AP-FM	23	12	1	0	36
	PU	16	4	1	0	21
	AN	26	9	9	0	44
Tot. Generale		78	31	12	1	122

Documenti pervenuti da enti e associazioni n. 10

## Hanno partecipato ai dibattiti

NUMERO	MEDIA
2520	
2509	
357	
4808	
<b>10194</b>	<b>77,2</b>

## I punti più dibattuti

1 mai più precari	2 solo concorso	3 basta suppl	4 carriera merito	5 formazione	6 trasparenza	7 sblocca scuola	8 digitale	9 corpore sano	10 nuove alfabetiz	11 lavoro	12 MOF e privati
9	4	5	19	11	4	4	6	8	4	8	10
5	6	2	7	9	3	3	2	6	5	4	3
11	10	9	16	13	10	7	10	9	9	10	8
16	17	19	37	34	12	13	21	20	15	11	12
<b>41</b>	37	35	<b>79</b>	<b>67</b>	<b>29</b>	<b>27</b>	39	<b>43</b>	33	33	33

4 CARRIERA e MERITO



5 FORMAZIONE

7 SBLOCCA SCUOLA



6 TRASPARENZA



1 MAI PIU' PRECARI

9 CORPORE SANO



# Criticità















## LA CONSULTAZIONE IN 12 PUNTI

<b>Punto 1: MAI PIÙ PRECARI NELLA SCUOLA</b>		
<b>POSITIVITÀ</b>	<b>CRITICITÀ</b>	<b>PROPOSTE</b>
<p>Eliminazione del precariato            Superamento di difficoltà di gestione delle graduatorie            Maggiore continuità didattica            Eliminazione dei ritardi dovuti alle nomine a inizio anno scolastico</p>	<p>Sostenibilità finanziaria e amministrativa del piano di assunzioni            Non devono pagare i docenti di ruolo la stabilizzazione dei precari con la cancellazione degli scatti e l'ennesimo rinvio del contratto di lavoro;            contrasto tra numero di assunzioni previste e valorizzazione anche economica della professione docente            Troppo forte l'imposizione di flessibilità territoriale/professionale per i neoassunti            L'assunzione di tutto il personale precario non garantisce una perfetta corrispondenza tra le risorse disponibili e le innovazioni che si vorrebbero promuovere            Assunzioni senza valutazione            Piano di assunzioni limitato ai soli abilitati</p>	<p>Stabilizzazione delle risorse professionali in dotazione ai singoli istituti</p>

<b>Punto 2: DAL 2016 SI ENTRA SOLO PER CONCORSO</b>		
<b>POSITIVITÀ</b>	<b>CRITICITÀ</b>	<b>PROPOSTE</b>
<p>Assunzioni programmate e nuovo bando di concorso            Assunzione solo per concorso            Laurea magistrale orientata alla didattica            Continuità e stabilità del sistema di formazione iniziale</p>	<p>La mobilità geografica deve essere volontaria            Tirocinio semestrale (dovrebbe rimanere annuale)</p>	<p>Commissioni d'esame con persone di comprovata professionalità            Superamento del concorso con graduatorie di merito            Formazione più significativa dopo l'ingresso            Scelta dei docenti da parte del dirigente scolastico            Membro esterno nel comitato di valutazione dei nuovi docenti</p>

<b>Punto 3: BASTA SUPPLENZE</b>		
<b>POSITIVITÀ</b>	<b>CRITICITÀ</b>	<b>PROPOSTE</b>
<p>Organico funzionale pluriennale per ogni istituto            Incremento del tempo pieno nella scuola primaria            Formazione di un contingente stabile di docenti per coprire la maggior parte delle supplenze brevi            Maggiore attenzione per la disabilità</p>	<p>Meccanismo non chiaro per le supplenze brevi; non è chiara la gestione della trasparenza            Non viene data importanza alla specificità della disciplina insegnata            Rischio che i docenti facciano da tappabuchi            L'organico funzionale appare alquanto generico e non sembra assicurare funzioni e finalità prioritarie della qualità didattica            Necessità di copertura per i BES</p>	<p>Il sostegno va assegnato solo ai docenti in possesso di titolo specifico            Dotazioni organiche aggiuntive stabili e adeguate per il sostegno, l'alfabetizzazione, l'integrazione, la lotta alla dispersione e al disagio            Esonero dall'insegnamento per i collaboratori del Dirigente Scolastico, in particolare negli istituti in reggenza            Superamento delle supplenze brevi con maggiore flessibilità, autonomia organizzativa, revisione degli obblighi di vigilanza            Sostituzione delle graduatorie di istituto con graduatoria unica provinciale o regionale</p>

Punto 4: LA SCUOLA FA CARRIERA: QUALITÀ, VALUTAZIONE E MERITO		
POSITIVITÀ	CRITICITÀ	PROPOSTE
<p>La maggior parte dei commenti considera positivamente i principi generali del riconoscimento del merito e della valutazione/autovalutazione</p>	<p>La valorizzazione economica “per merito” deve integrare e non sostituire la progressione per anzianità, che esiste in quasi tutti i paesi</p> <p>I dati della tabella di pag. 49 (“Come funziona oggi la carriera dei docenti”) non sono corretti</p> <p>Arbitrarietà della soglia del 66% di docenti meritevoli</p> <p>Sperequazione tra docenti di scuole diverse a parità di merito</p> <p>La rigidità ed i limiti del meccanismo ipotizzato rischiano di innescare una deleteria competizione tra gli insegnanti di uno stesso istituto (l’insegnamento è un lavoro di squadra)</p> <p>Non realistica la progressione stipendiale con 60 euro</p> <p>Manca la definizione chiara degli indicatori per determinare il merito dei docenti; problematicità della valutazione dei crediti didattici</p> <p>L’ipotizzata mobilità orizzontale per ottenere l’avanzamento economico non è attuabile e comunque pregiudicherebbe la continuità didattica</p> <p>Puntuale declinazione delle procedure per l’individuazione del docente mentor</p> <p>La qualità di una scuola può rientrare in una griglia?</p> <p>Non è chiaro quali siano i componenti del nucleo di valutazione</p> <p>L’attuale numero degli ispettori non sembra adeguato a supportare le scuole nei loro processi valutativi</p> <p>Creazione di istituti di serie “A” e di serie “B”</p> <p>Punti di partenza e sostegno economico molto differenziati tra tipi di scuole, aree geografiche, ecc.</p>	<p>Mettere a punto una modalità trasparente e “democratica” per la valutazione ed il riconoscimento professionale dei docenti</p> <p>Dare più peso a caratteristiche della funzione docente quali rapporto numerico docente/alunni, tutoraggio individuale per alunni in difficoltà, gestione di relazioni complesse, assunzione di responsabilità interne ed esterne</p> <p>Valorizzazione delle specializzazioni dei docenti</p> <p>Riqualificazione complessiva della professione docente sul piano retributivo ai livelli europei</p> <p>Netto aumento della retribuzione iniziale</p> <p>La valorizzazione dei lavoratori si deve fare con risorse aggiuntive</p> <p>Sviluppo di carriera strutturato basato sulla differenziazione delle funzioni (es. docente / docente ricercatore/docente sperimentatore)</p> <p>Incrementare il fondo d’istituto per incentivare il personale che svolge attività aggiuntive</p> <p>Prevedere il contributo di genitori e studenti al sistema di valutazione</p> <p>Possibilità di valutare il dirigente scolastico da parte di docenti, personale ATA e famiglie</p>

<b>Punto 5: LA SCUOLA SI AGGIORNA: FORMAZIONE E INNOVAZIONE</b>		
<b>POSITIVITÀ</b>	<b>CRITICITÀ</b>	<b>PROPOSTE</b>
Formazione continua e obbligatoria Sistema di crediti formativi Definizione del quadro delle competenze per i docenti Formazione dei docenti rispetto al digitale Centralità delle reti di scuole e delle associazioni professionali Valorizzazione delle competenze ed esperienze maturate “sul campo”	Come saranno identificati gli “innovatori naturali”? Ricaduta positiva della formazione dei docenti sull’attività didattica La formazione proposta fa riferimento solo alle risorse professionali interne alla scuola, senza alcun collegamento col mondo della ricerca universitaria Assenza di fondi specifici per formazione e autoformazione; la formazione deve essere gratuita (inclusi costi di viaggio e soggiorno) Formazione come business Rischio di proliferazione di corsi di poco valore Mancanza di indicazioni precise sulla collocazione logistica e temporale delle attività	Definire meglio la tipologia della formazione che sarà riconosciuta Riduzione dell’orario di servizio per partecipare ad attività di formazione ovvero altre forme di incentivazione Motivare il personale sulla necessità della formazione Puntare sulla formazione online Formazione non solo disciplinare, ma anche sulle problematiche relazionali, interculturali, modalità di valutazione, ecc. Stage di formazione anche europei Verificare le competenze acquisite Formazione su disabilità e DSA Intensificazione della formazione dei docenti di sostegno Formazione specifica per l’istruzione degli adulti Banca dati on line di buone pratiche sperimentate Monitoraggio delle competenze dei docenti

<b>Punto 6: SCUOLA DI VETRO: DATI E PROFILI ONLINE</b>		
<b>POSITIVITÀ</b>	<b>CRITICITÀ</b>	<b>PROPOSTE</b>
<p>Spinta alla trasparenza delle scuole sia dal punto di vista amministrativo che didattico</p> <p>Disponibilità del MIUR a rendere fruibile e comprensibile ciò che è pubblicato sul sito</p>	<p>La scuola di vetro non genera automaticamente consenso e partecipazione</p> <p>La pubblicazione online non deve trasformarsi in una vetrina per scegliere la “miglior scuola”</p> <p>La trasparenza dei curricula e dei titoli non garantisce la qualità dell’insegnamento</p> <p>Corretta interpretazione dei dati sui risultati scolastici degli alunni da parte dei soggetti esterni alla scuola</p> <p>I risultati delle prove INVALSI sono una rilevazione solo parziale delle competenze</p> <p>La trasparenza eccessiva può cagionare pretese eccessive</p> <p>Potenziato contrasto tra open data e tutela della privacy</p> <p>La trasparenza diventa un onere aggiunto se non si digitalizza l’intero processo amministrativo</p> <p>Scuola in chiaro: una reale comprensione dei dati richiede la razionalizzazione delle norme</p> <p>Finalità centralistiche di Scuola in Chiaro?</p> <p>La chiamata diretta da parte dei D.S. può avere risvolti clientelari</p> <p>La scelta del docente sul registro nazionale lo svincola dal mercato</p>	<p>Schema standard nazionale per inserire i dati del personale</p> <p>Definire il rapporto tra Scuola in Chiaro e siti delle scuole</p> <p>Regolamentazione precisa di ciò che deve essere pubblicato e ciò che non può essere pubblicato</p> <p>Potenziare la formazione sia giuridica che sull’uso degli strumenti informatici in materia di trasparenza</p> <p>Explicitare contrattualmente i criteri per la formazione del registro nazionale dei docenti</p> <p>Elenco regionale di docenti qualificati nell’educazione degli adulti</p>

<b>Punto 7: SBLOCCA SCUOLA</b>		
<b>POSITIVITÀ</b>	<b>CRITICITÀ</b>	<b>PROPOSTE</b>
<p>Riduzione della burocrazia Semplificazione delle norme e riscrittura del Testo Unico</p>	<p>Sfasamento tra programma annuale (riferito all'anno solare) e anno scolastico Complessità delle procedure amministrative, contabili e fiscali relative agli acquisti (anche di esigua entità) Collegamento al portale SIDI scadente, con procedure amministrative lente e complesse Inefficienza del numero verde del SIDI per la soluzione dei problemi Programmi ministeriali scadenti Mancanza di collegamento tra i programmi informatici utilizzati dagli Istituti Scolastici e quelli degli Uffici di Ragioneria Territoriale e degli Ambiti Territoriali Proroga del contratto dei supplenti: il supplente al momento della proroga può rifiutare la supplenza in corso e sceglierne una più lunga in un'altra scuola, pregiudicando la continuità didattica Difficoltà di reperimento dei supplenti dei collaboratori scolastici Passaggio di profilo del personale ATA da collaboratore scolastico ad assistente amministrativo con scarse o nulle competenze</p>	<p>Nomine annuali da effettuarsi entro agosto Stabilire l'entità (es. se in base al numero degli alunni) e la tempistica del contributo che i comuni devono erogare alle scuole Non obbligatorietà degli acquisti tramite portale CONSIP Uniformare SISSI e SIDI Snellimento delle procedure di elezione degli organi collegiali Privilegiare le videoconferenze invece di incontri distribuiti nel territorio Semplificare e sburocratizzare attraverso la messa in rete e la condivisione delle migliori esperienze Snellimento delle procedure burocratiche per l'acquisizione di risorse umane e finanziarie esterne, anche riparandola da potenziali contenziosi e condizionamenti Procedure semplici ed ordinamentali per supportare un qualificato ed innovativo ampliamento dell'offerta formativa di base</p>

<b>Punto 8: LA SCUOLA DIGITALE</b>		
<b>POSITIVITÀ</b>	<b>CRITICITÀ</b>	<b>PROPOSTE</b>
<p>Investimento sull'edilizia scolastica e sulla digitalizzazione</p> <p>Digitalizzazione dei servizi amministrativi</p> <p>Banda larga in tutte le scuole</p> <p>Tecnologie leggere e flessibili, centrate sugli strumenti usati "nella vita di tutti i giorni"</p> <p>Omogeneità: il territorio godrebbe di una omogeneità applicativa ed i cittadini diventerebbero tutti fruitori attivi dei processi vissuti dalla scuola</p> <p>Condivisione: possibilità di un dibattito costante tra scuola, famiglie ed istituzioni del territorio</p>	<p>La digitalizzazione aumenta l'efficienza ma non riduce i costi; nell'immediato la digitalizzazione amministrativa richiede maggiori risorse (formazione del personale, inserimento dei dati), quindi non va ridotto il numero di assistenti amministrativi</p> <p>Digitalizzazione amministrativa: mancanza di indicazioni concrete riguardo ad aspetti organizzativi, modalità e risorse per formazione del personale e acquisizione dei supporti tecnologici, modalità di ricambio generazionale</p> <p>Troppa attenzione alla digitalizzazione amministrativa del MIUR rispetto a quella nelle scuole</p> <p>Sicurezza e conservazione dei dati digitali</p> <p>L'utilizzo del digitale non deve prevedere tagli né sostituire i sussidi didattici tradizionali</p> <p>Non si può separare la scelta e progettazione delle tecnologie dalla progettazione didattica; la digitalizzazione della didattica non determina automaticamente maggiore motivazione e miglioramento degli apprendimenti, se non integrata in un'adeguata progettazione didattica</p> <p>Il percorso di innovazione tecnologica richiede nuove risorse umane ed economiche</p> <p>Sicurezza del wireless</p> <p>La figura del docente sembra poco valorizzata e non si evince chiaramente quali saranno le modalità di formazione del personale già in servizio e dei tempi di realizzazione di quanto previsto nel piano</p>	<p>Docente esperto all'interno di tutti gli Istituti Scolastici</p> <p>Non abbandonare l'uso delle LIM, in quanto è un investimento già fatto, ma utilizzarle al meglio e provvedere all'installazione nelle scuole ancora sprovviste, mettendo a disposizione adeguati fondi per la loro onerosa manutenzione</p> <p>Presenza in tutti gli istituti (anche del 1° ciclo) di personale tecnico informatico</p> <p>Tablet e libri devono poter convivere</p> <p>Tecnologie coprogettate dai docenti</p> <p>Piattaforme condivise tra docenti e discenti</p> <p>Dare alle scuole la possibilità di scegliere i software migliori e/o prevedere software comuni o comunque la loro interoperabilità (es. registro elettronico)</p> <p>Regolamento sulla dematerializzazione</p>

<b>Punto 9: CULTURA IN CORPORE SANO</b>		
<b>POSITIVITÀ</b>	<b>CRITICITÀ</b>	<b>PROPOSTE</b>
<p>Aumento di un'ora per educazione fisica e musica con docenti specializzati</p> <p>Sviluppo della creatività</p> <p>Storia dell'arte nei primi anni dei licei e degli istituti artistici, soprattutto per la promozione del turismo</p> <p>Avvicinare precocemente i giovani alla pratica sportiva, all'arte ed alla musica è la premessa per metterli realmente in relazione con le grandi risorse del nostro Paese</p>	<p>Rischio di sovraccaricare il curriculum; il "tempo scuola" attuale potrà contenere i diversi "potenziamenti" previsti (CLIL, coding, musica, sport)?</p> <p>Gli spazi delle scuole italiane sono adeguati per questo tipo di potenziamento?</p> <p>L'insegnamento di musica e sport non può prescindere dalla messa a punto di attrezzature, sussidi e locali; tutte le scuole dovrebbero avere la palestra</p>	<p>Introdurre anche nella scuola primaria l'educazione musicale</p> <p>Potenziare educazione motoria e musicale anche nella scuola dell'infanzia</p> <p>Associare lo studio della storia dell'arte alla conoscenza del territorio</p> <p>Inserire la figura del docente di educazione fisica (laureato in scienze motorie o diplomato ISEF) per almeno due ore settimanali fin dalla scuola dell'infanzia</p> <p>Cooperare con le società sportive e le associazioni presenti sul territorio per arricchire il patrimonio motorio e culturale degli alunni</p> <p>Offrire alle famiglie percorsi che consentano di scegliere criticamente l'attività sportiva extrascolastica, in particolare nei primi due anni della primaria</p> <p>Creare una sorta di Consiglio nazionale scolastico dello sport</p> <p>Introdurre fin dall'inizio della primaria sport completi come nuoto, orienteering, ciclismo</p> <p>Non dimenticare l'attività sportiva extrascolastica (sacrificata dalla continua diminuzione dei fondi destinati alle attività aggiuntive dei docenti)</p> <p>Attività sportiva per gli alunni disabili</p> <p>Destinare al potenziamento dell'educazione fisica lo 0,5% del fondo sanitario assegnato alle Regioni per i progetti di prevenzione sui giovani</p>



<b>Punto 10: LE NUOVE ALFABETIZZAZIONI</b>		
<b>POSITIVITÀ</b>	<b>CRITICITÀ</b>	<b>PROPOSTE</b>
<p>Coding inteso come pensiero computazionale, non come conseguimento di una competenza informatica in senso tecnico (essere un creatore digitale non significa necessariamente programmare)</p> <p>Promozione della consapevolezza digitale (capacità di riaggregazione in un quadro coerente di “frammenti digitali” di informazione, uso consapevole dei social media, ecc.)</p> <p>Lingua straniera ed economia purché con docenti con preparazione specifica</p>	<p>Perplessità circa l’introduzione del CLIL nella primaria, quando ci sono ancora grosse difficoltà per l’implementazione nella secondaria</p> <p>Le risorse per la formazione dei docenti CLIL sono di gran lunga inferiori alle reali necessità già per la secondaria (insufficiente il numero di corsi finanziati) il CLIL rischia di sottrarre ore al ragionamento critico in lingua madre</p> <p>Le nuove alfabetizzazioni tolgono spazio alla scuola del fare (manualità), condizionando anche lo sviluppo del pensiero</p> <p>Mancanza di riferimenti al Quadro europeo delle competenze digitali (ECF 3.0) e alle Linee guida del Programma nazionale per la cultura, la formazione e le competenze digitali dell’Agenzia per l’Italia digitale</p>	<p>Potenziare formazione e aggiornamento degli insegnanti di lingua inglese (specialisti o specializzati) sia dal punto di vista linguistico che metodologico-didattico e prevedere un assistente madrelingua già dalla primaria</p> <p>Aumento del numero di ore settimanali per la lingua straniera e pieno sviluppo di un curriculum verticale, senza ripartenze dal livello 0 ad ogni nuovo ciclo, e certificazioni progressive dei livelli di competenza acquisiti nell’ambito del QCER</p> <p>Seconda lingua straniera a tutti i livelli.</p> <p>Distinguere la cultura informatica (con valenza culturale come disciplina autonoma) dalle competenze tecniche (soggette a rapida obsolescenza)</p> <p>Potenziare l’insegnamento delle materie scientifiche di base (chimica, fisica, biologia), e (in particolare nella scuola secondaria di I grado) della tecnologia</p> <p>Puntare sulla didattica laboratoriale; potenziamento dei laboratori fin dal primo ciclo</p> <p>Stimolare anche la manualità e l’approccio multisensoriale</p> <p>Core curriculum: alcune discipline di base comuni per tutti, e poi flessibilità nell’offerta formativa e nella scelta di discipline da parte degli alunni</p>

<b>Punto 11: FONDATA SUL LAVORO</b>		
<b>POSITIVITÀ</b>	<b>CRITICITÀ</b>	<b>PROPOSTE</b>
<p>Alternanza scuola-lavoro, impresa didattica , bottega scuola, apprendistato sperimentale</p> <p>Obbligatorietà dell'alternanza nel triennio dei tecnici e aumento di un anno nei professionali</p> <p>Allineamento tra "filieri" formative e produttive per combattere la disoccupazione giovanile e l'abbandono scolastico</p> <p>Affiancare sapere/saper fare partendo dai laboratori (sperimentare e progettare)</p> <p>L'idea di salvaguardare e tramandare i "mestieri d'arte"</p>	<p>L'organico funzionale non copre l'esigenza dei tutor</p> <p>Finanziamenti per l'alternanza ridotti; impossibilità di garantire le risorse necessarie</p> <p>200 ore vanno a scapito dei curricula di alcune discipline e, in alcuni casi, possono creare problemi circa l'accoglienza da parte delle aziende</p> <p>Sia nella scuola che nelle aziende l'alternanza scuola lavoro è spesso vista come una perdita di tempo / un peso da sostenere</p> <p>Le aziende non fanno utilizzare macchine costose</p> <p>Procedure e burocrazia troppo pesanti</p> <p>Licei? È troppo vago</p> <p>L'alternanza scuola-lavoro deve essere governata dalla scuola; rischio di un'offerta formativa rispondente soltanto alla domanda produttiva</p> <p>Attribuzione automatica alle imprese dell'accreditamento per l'alternanza</p> <p>Spesso le scuole non usufruiscono delle opportunità offerte dal mondo produttivo (es. mobilità internazionale)</p> <p>I laboratori delle scuole sono spesso vuoti ed i macchinari poco utilizzati anche per l'elevato numero di studenti nelle classi</p>	<p>Vanno formati e quindi valorizzati i docenti tutor dell'alternanza scuola-lavoro, anche con incentivi economici (anche per tutor aziendali)</p> <p>Privilegiare l'alternanza scuola-lavoro (da monitorare) rispetto agli stage nelle imprese</p> <p>Vanno condivise e formalizzate procedure snelle e standardizzate per gestire le attività degli alunni sotto il profilo della sicurezza, anche a tutela delle aziende</p> <p>Fare parte delle ore di alternanza a giugno e luglio</p> <p>Un più stretto rapporto tra scuola e mondo del lavoro per un orientamento più efficace ed una migliore formazione</p> <p>Una precoce scelta della scuola superiore determina dispersione: sarebbe opportuno ripensare all'iter scolastico con un biennio di scuola secondaria di II grado comune, differenziato per grandi ambiti (scientifico, umanistico, professionalizzante), e un triennio specialistico con legame col mondo del lavoro</p>

<b>Punto 12: LA SCUOLA PER TUTTI, TUTTI PER LA SCUOLA</b>		
<b>POSITIVITÀ</b>	<b>CRITICITÀ</b>	<b>PROPOSTE</b>
<p>Apertura all'apporto dei privati e delle imprese anche per il miglioramento dell'offerta formativa</p> <p>Maggior trasparenza e semplificazione delle procedure</p> <p>Distribuzione delle risorse non solo in base alla quota numerica, ma anche su una valutazione di qualità</p> <p>Rifinanziamento del MOF e della legge 440</p>	<p>ingresso di interessi privati nel governo delle scuole</p> <p>Rischio di collaborazioni estemporanee, non basate sull'analisi degli effettivi bisogni dell'utenza e non programmate dalla comunità educante della scuola</p> <p>Difficoltà delle scuole situate in contesti poveri e svantaggiati ad avere risorse private se non vengono attivati sistemi di compensazione a carico dei fondi pubblici</p> <p>Rischio di concentrazione dei docenti migliori dove c'è maggiore afflusso di finanziamenti privati</p> <p>Rischio di poca trasparenza nella gestione e rendicontazione dei fondi</p> <p>Da verificare la definizione di nuovi criteri di distribuzione del MOF</p> <p>Taglio dei finanziamenti nella legge di stabilità</p>	<p>Possibilità per la scuola di operare come ente senza scopo di lucro, e relative agevolazioni fiscali (incluso 5%); niente SIAE per le lotterie scolastiche; sgravio fiscale del 100% a favore dei privati che finanziano le scuole</p> <p>Attinenza dei finanziatori all'indirizzo della scuola</p> <p>I progetti dei privati devono essere inseriti nel POF</p> <p>Modalità di cogestione delle risorse e bilancio partecipato come garanzia di coerenti impegni rapportati alle finalità del piano di miglioramento della scuola</p> <p>Lo Stato deve garantire comunque gli standard di base di finanziamento</p> <p>Coinvolgimento diretto dei Dirigenti nella distribuzione delle risorse e nella selezione dei progetti di miglioramento del POF</p> <p>Il fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (MOF) va gestito con modalità trasparenti e legato ad obiettivi di reale miglioramento delle scuole, ma va innanzitutto potenziato e stabilizzato</p> <p>Occorrono assegnazioni certe, entro tempi adeguatamente programmati e tempestivamente comunicati alle scuole, comunque entro l'inizio dell'anno scolastico di riferimento</p> <p>Utilizzare i fondi FSE con progetti specifici e maggiore pubblicità</p>

E inoltre..

POSITIVITÀ	CRITICITÀ	PROPOSTE
<p>Competenze didattiche e relazionali del D.S. Formazione dei nuovi D.S. Azzeramento reggenze</p>	<p>Valutazione delle risorse economiche necessarie per attuare i cambiamenti proposti Necessità di trattare le varie materie in sede contrattuale Tra gli autori del documento nessuno attivamente impegnato nella scuola? Numero di alunni per classe, anche in considerazione del numero di BES Dirigenti manager Mancanza di personale ATA di ruolo e qualificato</p>	<p>Aprire gli organi collegiali alla società civile e al territorio POF territoriale Formazione dei D.S. Scuola dell'infanzia obbligatoria Ore di progettazione collegiale anche nella secondaria Presenza di un'équipe psico-pedagogica nelle istituzioni scolastiche Collegamento degli istituti professionali statali alla leFP regionale da attivare in tutte le regioni Potenziare l'USR come supporto ai D.S. per il contenzioso Revisione dei programmi e dell'esame finale (riduzione del numero di prove scritte) della scuola secondaria di primo grado Screening medico nel passaggio infanzia/primaria Supportare nella scuola primaria la lingua italiana e la matematica Programmazione di un sistema integrato serio di scuole statali e paritarie, libero da ideologie</p>

Infine.. COSA MANCA?

- ruolo della famiglia nel processo formativo
- inclusione
- orientamento
- personalizzazione dei percorsi
- dimensione della cittadinanza
- novità in termini di autentica autonomia
- istruzione degli adulti
- bilancio sociale delle scuole
- personale ATA (stabilizzazione , valutazione, formazione)
- revisione classi di concorso



## LE BUONE PRASSI

Alternanza Scuola-Lavoro

Valutazione (AU.MI.)

Rete CTS/CTI

Istruzione degli adulti (CTP)

Digitalizzazione

Educazione fisica e sportiva

Lingue – CLIL – Internazionalizzazione

Licei musicali e coreutici (rete nazionale)

Intercultura

Scuole paritarie dell'infanzia (screening prerequisiti)

Indicazioni nazionali per il 1° ciclo

Scuola e territorio





<b>Rete Alternanza Scuola-Lavoro</b>	
<b>Scuola capofila</b>	<b>IIS Volterra-Elia, Ancona</b>
<b>Scuole coinvolte nel progetto: 80</b>	
<b>Tematiche</b>	Alternanza Scuola-Lavoro
<b>Attività e risultati</b>	<p>Dal 2003 ad oggi i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro (ASL) nelle Marche sono cresciuti sia quantitativamente (numero alunni coinvolti) sia qualitativamente, grazie ad una collaborazione sempre più fattiva e consapevole da parte della scuola e del mondo del lavoro. Tale crescita è stata favorita anche dall'ausilio delle Linee guida emanate nel 2008 e dalla rete regionale delle scuole, coordinate e supportate a livello provinciale dalle scuole Polo. Il lavoro svolto dalle suddette scuole Polo a livello territoriale è stato prezioso, in quanto ha garantito la costituzione di reti provinciali a cui è stato assicurato sostegno, informazione e formazione, inoltre ha consentito la valorizzazione e diffusione di esperienze significative. Particolare menzione va rivolta al Simucenter regionale (ITCG "Galilei-Carducci"- Fermo) che ha curato la diffusione, la formazione e il supporto a tutte le scuole della regione che hanno scelto percorsi di Impresa Formativa Simulata (IFS). Le succitate Linee guida hanno costituito un modello di riferimento, attraverso il quale sperimentare percorsi didattici "fuori dall'aula", agevolare il confronto tra scuole e tra scuole/impresе, individuare punti di forza e criticità nei percorsi di ASL.</p> <p>Il cammino intrapreso, come ogni processo di rinnovamento culturale, pur sostenuto da tanti operatori sapienti e motivati, non è senza ostacoli e necessita di ulteriori tappe di avanzamento. Occorre, ad esempio, adeguare e migliorare il sistema di valutazione delle competenze acquisite in esito ai percorsi per poi recepirle e valorizzarle nel curriculum scolastico, rafforzare il rapporto con le aziende/Enti in modo da trovare interlocutori disponibili a coprogettare i suddetti percorsi di ASL con la scuola, rendere le esperienze sempre più proficuamente inserite nel progetto didattico dell'indirizzo di appartenenza dell'allievo. In questa direzione la recente Riforma/Riordino dell'istruzione secondaria di II grado ha evidenziato l'importanza della didattica laboratoriale, come metodo e approccio allo studio delle diverse discipline, delle esperienze in ASL, quale occasioni significative per un orientamento formativo dei nostri giovani, per promuovere la cultura del lavoro e del saper fare. In questo contesto, in continua evoluzione, e in ragione delle esperienze maturate nei recenti anni si è resa necessaria una revisione delle linee guida prodotte nel 2008, dando vita alla edizione del 2012 in cui ci sono elementi importanti relativi alla valutazione delle competenze in esito ai percorsi di alternanza e alla coprogettazione scuola/azienda. A tal fine si sta portando avanti, in Rete tra tutte le scuole della regione, un percorso formativo di ricerca azione, volto a formare i tutor scolastici attraverso esperienze fattive in azienda e la produzione di coprogettazioni mirate ai diversi distretti produttivi delle Marche. Il gruppo di lavoro che ha curato il progetto formativo è costituito da rappresentanti delle scuole Polo, rappresentanti del mondo del lavoro ed esperti nazionali (prof. Dario Eugenio Nicoli e prof. Arduino Salatin).</p>
<b>Materiali prodotti</b>	<p>Linee Guida 2008</p> <p>Linee guida 2012 (adottate dalla Regione Marche quale strumento tecnico per l'Alternanza Scuola-Lavoro)</p> <p>Spazio web dedicato – Produzione di percorsi coprogettati</p>

<b>Corsi di formazione realizzati</b>	Formazione congiunta tutor scolastici e tutor aziendali (a.s. 2008-2009) Formazione sulla didattica per competenze nei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro (a.s. 2011-2012) Formazione dei tutor scolastici (a.s. 2013-2014)
<b>Sviluppi futuri in relazione a LA BUONA SCUOLA</b>	Migliorare la coprogettazione scuola-impresa in modo da valorizzare le competenze acquisite in azienda nell'ambito del curriculum. Aumentare i periodi di stage e favorire laddove è possibile percorsi in apprendistato. Favorire la formazione diffusa dei docenti sui temi dell'ASL e in particolare sulla coprogettazione scuola/mondo del lavoro.

<b>Rete AU.MI.</b>	
<b>Scuola capofila</b>	<b>Istituto Comprensivo “Via Tacito”, Civitanova Marche</b>
<b>Scuole coinvolte nel progetto:</b> 90	
<b>Rete stabile da anni:</b> 10	
<b>Tematiche</b>	Autovalutazione della scuola: Autovalutazione – Rendicontazione Sociale – Miglioramento.
<b>Attività e risultati</b>	<p>La rete AU.MI. sperimenta da più di dieci anni un modello di autovalutazione della scuola con impostazione coerente con le indicazioni del Dossier-Rapporto e precisamente su “Indicatori di contesto, risorse, esiti e processi”. La conseguente raccolta dei dati, relativa agli indicatori individuati attraverso una ricerca-azione sul campo con la partecipazione diretta delle scuole della rete, rappresenta il fondamentale elemento qualitativo dell’esperienza. La ricerca nelle Marche ha diffuso la cultura dell’Autovalutazione e delle Rendicontazione sociale, finalizzata al Miglioramento del servizio. La rete ha lo scopo di favorire la trasparenza delle rilevazioni e la comparazione sincronica e diacronica dei dati del monitoraggio auto valutativo attraverso la piattaforma on line <a href="http://www.aumi.it">www.aumi.it</a> che serve anche da archivio delle attività realizzate dalla rete e dalle scuole. In AU.MI. in particolare si svolgono le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la lettura e l’interpretazione dei dati raccolti, integrati anche dai dati INVALSI;</li> <li>2. l’elaborazione e le analisi statistiche per evidenziare le problematiche di particolare rilevanza di ciascuna scuola;</li> <li>3. la definizione, lo sviluppo e l’attuazione di piani di Miglioramento operativi, attuati secondo il modello del problem solving;</li> <li>4. la Rendicontazione Sociale delle istituzioni scolastiche per offrire alla comunità ed al territorio una lettura trasparente di tutta l’attività scolastica.</li> </ol>
<b>Materiali prodotti</b>	<p>Negli anni è stato organizzato un database in cui collocare le informazioni dei monitoraggi e consentirne la comparabilità diacronica e sincronica.</p> <p>Ogni anno si realizza un’azione di monitoraggio dal mese di settembre al mese di dicembre che termina con la restituzione alle scuole dei “Report del monitoraggio”.</p> <p>Negli ultimi anni sono state redatte le “Linee guida del Bilancio Sociale” con la finalità di guidare le scuole nella rendicontazione sociale.</p>
<b>Corsi di formazione realizzati</b>	<p>Negli anni dal 2004 al 2009 sono stati svolti dei corsi di formazione per docenti e dirigenti per accrescere la loro capacità di mettere in atto processi autovalutativi e di miglioramento, fornendo loro gli strumenti per attuare le relative procedure.</p> <p>Dal 2009 al 2013 sono state svolte delle attività di formazione sulla Rendicontazione Sociale che hanno portato all’emanazione delle “Linee guida del Bilancio Sociale”.</p>

<b>Sviluppi futuri in relazione a LA BUONA SCUOLA</b>	AU.MI. propone: <ol style="list-style-type: none"><li>1. un modello che si offre al confronto culturale e scientifico per contribuire alla migliore definizione dello strumento nazionale;</li><li>2. un supporto alle scuole che per la prima volta dovranno affrontare l'Autovalutazione ed il Miglioramento;</li><li>3. il coordinamento delle iniziative riguardanti la valutazione del sistema scolastico nella regione Marche, la documentazione delle buone pratiche e la raccolta dei dati di scuola per la valutazione del sistema scolastico ai diversi livelli;</li><li>4. La disponibilità di esperti competenti nel settore dell'Autovalutazione, del Miglioramento e della Rendicontazione Sociale per la formazione dei nuclei di autovalutazione delle scuole.</li></ol>
---	--

<b>Rete CTS-CTI</b>	
<b>Attività coordinata dall'Ufficio V, Ambito Territoriale di Ascoli Piceno e Fermo</b>	
<b>Costituita da:</b> 23 C.T.I. (Centri territoriali per l'Inclusione), 4 C.T.S. (Centri Territoriali di Supporto)	
<b>Rete stabile dal:</b> 2001	
<b>Tematiche</b>	Inclusione, Disabilità, BES, DSA
<b>Attività e risultati</b>	I CTS e CTI diventano un punto di riferimento per tutte le scuole della Regione Marche, per le famiglie, per gli operatori e per tutti i soggetti che si occupano di disabilità. Promuovono consulenza ad insegnanti, genitori ed operatori del settore sull'utilizzo dei software e degli ausili informatici specifici per la prevenzione delle disabilità ed il recupero delle difficoltà di apprendimento, forniscono informazioni e documentazione aggiornate sulle risorse e sull'uso delle Nuove Tecnologie, realizzano formazione dei Dirigenti, docenti di ogni ordine e grado, operatori e genitori sulla base delle esigenze del territorio, offrendo un adeguato supporto e consulenza didattica sui temi della disabilità e delle difficoltà di apprendimento. Provvedono all'acquisto e al prestito di software didattici, testi specifici e ausili tecnologici in un'ottica di personalizzazione dell'intervento. All'interno dei Centri sono attivi sportelli pomeridiani di supporto e consulenza, destinati alle famiglie, docenti, studenti per chiedere consulenza, condividere esperienze richiedere consigli o indicazioni di intervento, svolgere attività di recupero... Costruzione dell'orientamento rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado con disabilità, per offrire maggiore consapevolezza nella scelta dell'ordine di scuola superiore. Campus non residenziale per alunni con DSA (dai 6 ai 14 anni). Progetto "classe 3.i".
<b>Materiali prodotti</b>	Piattaforme e-learning dove sono inseriti tutti i materiali, si possono scambiare opinioni, idee, riflessioni... Sportello di Supporto e Consulenza. Banca dati – archiviazione del materiale. Siti web: <a href="http://www.icfalconaracentro.it">http://www.icfalconaracentro.it</a> <a href="http://www.cti-ancona.net">http://www.cti-ancona.net</a> <a href="http://www.icmpolo.it">http://www.icmpolo.it</a> <a href="http://www.ctisenigallia.it">http://www.ctisenigallia.it</a> <a href="http://www.ctiosimo.it">http://www.ctiosimo.it</a> <a href="http://www.ctsipsiasbt.it">http://www.ctsipsiasbt.it</a> <a href="http://iisbonifazi.it">http://iisbonifazi.it</a> <a href="http://www.convittomc.it">http://www.convittomc.it</a> <a href="http://www.comprensivodonbosco.it">http://www.comprensivodonbosco.it</a> <a href="http://www.itgbramante.it">http://www.itgbramante.it</a> <a href="http://www.ictacchiventuri.gov.it">http://www.ictacchiventuri.gov.it</a> <a href="http://www.cti-pesaro.it">http://www.cti-pesaro.it</a> <a href="http://www.icvolponi.it">http://www.icvolponi.it</a> <a href="http://www.centrointegrazione.it">http://www.centrointegrazione.it</a>
<b>Corsi di formazione realizzati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Nuove tecnologie e disabilità</li> <li>b) DSA: dalle Linee Guida per il Diritto allo studio alla metodologia didattica inclusiva</li> <li>c) Normativa e didattica dei B.E.S.</li> <li>d) I Care: imparare, comunicare, agire in una rete educativa</li> <li>e) Apprendere in laboratorio</li> <li>f) Spider: scuole in rete per formazione specifica sui DSA</li> <li>g) LIM per la Didattica inclusiva</li> <li>h) Formazione teorico-pratica sulla sindrome autistica</li> </ul>

<p><b>Sviluppi futuri in relazione a LA BUONA SCUOLA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Sarebbe opportuno il passaggio ad una formazione obbligatoria in servizio, al fine di ampliare le competenze dei docenti curricolari.</li><li>▪ Sarebbe necessario che anche i Dirigenti scolastici, oggi con un ruolo più manageriale che didattico, avessero la possibilità di ritornare ad occuparsi della loro formazione, nello specifico anche sul versante inclusione.</li><li>▪ In considerazione del fatto che attualmente i CTS sono chiamati a svolgere un ruolo strategico di coordinamento, di formazione, di consulenza e di promozione delle nuove tecnologie, sarebbe opportuno mantenere l'obiettivo, già ipotizzato dagli addetti ai lavori presso il MIUR, di esonerare parzialmente almeno uno dei referenti per ogni CTS.</li><li>▪ L'assistenza di un tecnico specializzato nelle nuove tecnologie risulta indispensabile presso ogni CTS.</li><li>▪ In riferimento all'uso di reti digitali, sarebbe necessario istituire una contrattazione a livello nazionale con un operatore del settore che fornisca una rete adeguata alle esigenze.</li></ul>
--	--

<b>Rete CTP Marche</b>	
<b>Scuola capofila</b>	<b>IIS Volterra-Elia, Ancona</b>
<b>Scuole coinvolte nel progetto:</b> 13 CTP	
<b>Rete stabile dal:</b> 2011	
Fin dall'istituzione dei CTP nel 1997, comunque, sono state condivise e realizzate molte iniziative relative alla formazione del personale, istituzione di un database regionale (EDANET) per la gestione e la condivisione delle attività corsuali, elaborazione e condivisione della modulistica finalizzata all'EDA.	
<b>Tematiche</b>	Istruzione degli Adulti (con particolare riferimento all'insegnamento dell'italiano come L2 anche in relazione agli adempimenti richiesti dalla L. 94/2009)
<b>Attività e risultati</b>	La rete CTP Marche nasce a fine anni '90 a seguito O.M. n. 455/97 con l'individuazione delle Istituzioni Scolastiche (13) sede dei Centri Territoriali Permanenti che, come recita la stessa O.M. «si configurano come luoghi di lettura dei bisogni, di progettazione, di concertazione, di attivazione e di governo delle iniziative di istruzione e formazione in età adulta, nonché di raccolta e diffusione della documentazione». Oltre al compito di portare avanti l'insegnamento serale per il raggiungimento del titolo di scuola secondaria di I grado, i CTP si specializzano nei settori dell'educazione carceraria, dell'insegnamento delle lingue con particolare riferimento all'italiano come L2 (molti CTP diventano centri di certificazione CELI/CILS/PLIDA), dell'insegnamento dell'informatica (diversi CTP sono test center ECDL). Tutti e 13 i CTP ottengono inoltre tra il 2002 e il 2005 l'accreditamento previsto dalla normativa regionale (DGR n. 62/2001 e n. 2164/2001) come strutture di formazione, seguendo il regolamento del DAFORM che li impegna non solo nell'erogazione della formazione, ma altresì nell'analisi dei fabbisogni, progettazione e monitoraggio dei risultati al fine di mantenere standard qualitativi alti. In particolare i CTP hanno svolto e continuano a svolgere un ruolo fondamentale nel processo di integrazione dei residenti stranieri attraverso un progressivo miglioramento dell'offerta di formazione linguistica di base, che ha puntato da un lato sulla crescita professionale dei docenti e degli operatori, coinvolti in significative esperienze di aggiornamento e di produzione di materiali per l'Italiano L2, dall'altro sulla ricerca di un coordinamento regionale efficace, che ha prodotto sinergie importanti su tutto il territorio marchigiano grazie anche con un rapporto efficace con la Regione Marche. Dal 2011 questo Istituto, su indicazione dell'USR per le Marche, è capofila della Rete dei CTP delle Marche. Tale Rete si è consolidata nel tempo e ha portato alla condivisione di metodologie, materiali didattici, piattaforma web gestita da questa scuola ma ad uso di tutti i CTP, formazione congiunta, sinergia di risorse e professionalità. Molte delle suddette esperienze si sono consolidate anche a seguito protocollo regionale per la realizzazione e la gestione del Progetto "Test di lingua italiano L2: formazione dei docenti e produzione dei materiali", confluito nell'esperienza progettuale ICAM (Italiano Cantiere Aperto Marche).
<b>Materiali prodotti</b>	Una notevole quantità di materiale per l'Italiano come L2 presente sul sito <a href="http://www.ctpreteicam.it">www.ctpreteicam.it</a> (sezione "piattaforma" accessibile con password) e resoconti annuali anche oggetto di pubblicazione.

<b>Corsi di formazione realizzati</b>	<p>La formazione ha riguardato: metodologie e buone prassi nell’insegnamento agli adulti, azioni – ricerca sul campo per l’accoglienza e la gestione dei patti formativi, formazione congiunta degli operatori nel campo dell’educazione carceraria, aggiornamento continuo degli insegnanti con particolare riferimento alla glottodidattica (oltre 50 docenti della Rete hanno ottenuto la Certificazione in didattica dell’italiano come lingua straniera rilasciata dalla Ca’ Foscari di Venezia – CEDILS).</p>
<b>Sviluppi futuri in relazione a LA BUONA SCUOLA</b>	<p>Trasferire l’importante know how acquisito all’interno dei nascenti CPIA senza perdere le preziose dinamiche di rete messe a punto soprattutto negli ultimi 4 anni.</p>



<b>Digitalizzazione</b>	
<b>Attività coordinata dall'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche</b>	
<b>Scuole coinvolte:</b> tutte le istituzioni scolastiche della Regione	
<b>Tematiche</b>	Scuola digitale
<b>Attività e risultati</b>	<p>L'Ufficio scolastico regionale per le Marche ha avviato fin dai primi anni del Duemila un percorso di profonda innovazione rivolta alle scuole e ai suoi docenti. Progetti, bandi e percorsi titolati sia da singole istituzioni scolastiche che in rete, sono presenti in tutte le realtà provinciali e locali, avvalendosi molto spesso anche di collaborazioni con altri partner istituzionali e privati prestigiosi, ma il punto di forza della realtà marchigiana è l'intento di porre a sistema le sperimentazioni e di supportare le scuole rendendo accessibile a tutti gli istituti del territorio il prezioso know-how maturato nelle migliori pratiche, necessario a realizzare ambienti di apprendimento veramente innovativi, e, al tempo stesso, sostenibili nel tempo. Questa Direzione ha ritenuto opportuno dare un forte imprinting nella declinazione nelle diverse azioni che compongono il Piano Nazionale Scuola Digitale, al fine di estendere il modello della scuola digitale (banda larga per la didattica nelle scuole; cloud per la didattica; trasformazione degli ambienti di apprendimento; contenuti digitali e libri di testo /adozioni; formazione degli insegnanti in ambiente di blended e-learning; LIM – e-book; e-participation...). Ultimo in ordine cronologico è l'Accordo Operativo siglato il 18 ottobre 2012 tra l'Ufficio Scolastico Regionale, la Regione Marche e il MIUR con l'intento di favorire una sistematica implementazione del Piano Nazionale Scuola Digitale, già avviato nei precedenti anni. In particolare, con la firma di questo accordo si è puntato a modificare gli ambienti di apprendimento in modo da renderli adeguati alle esigenze della società dell'informazione e della comunicazione, a favorire la trasformazione del modello organizzativo-didattico promuovendo ruoli attivi degli studenti in modo da garantire il processo di costruzione delle competenze superando i parametri tradizionali di organizzazione dello spazio e del tempo a scuola e a casa, a garantire, attraverso le Tecnologie Informazione e Comunicazione, la piena funzionalità anche delle scuole di montagna e l'utilizzo di contenuti digitali nella didattica.</p> <p>L'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale ha visto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>il finanziamento di 81 Cl@ssi 2.0, andando ben oltre le 14 classi assegnate tramite bandi ministeriali grazie alla sinergie con enti locali e mondo dell'impresa;</li> <li>l'acquisizione di 1035 kit LIM per un coinvolgimento di 22.176 studenti e la formazione di 623 docenti;</li> <li>la realizzazione, grazie all'accordo MIUR-USR-Regione Marche, di una rete di Scuole 2.0 comprendente un liceo, un istituto tecnico e un professionale;</li> <li>l'attivazione in zone di montagna di ben 18 Centri Scolastici Digitali.</li> </ul>
<b>Corsi di formazione realizzati</b>	Per la prima volta il piano nazionale di formazione, condotto da INDIRE-(ex ANSAS sull'innovazione didattica attraverso le nuove tecnologie, si è rivolto al docente medio piuttosto che al cosiddetto docente-pioniere nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La formazione ha visto a livello regionale il coinvolgimento di docenti delle discipline più diverse in un processo di sperimentazione, condivisione e riflessione critica che si è basato in buona parte sul presupposto che tutti gli insegnanti coinvolti dovessero confrontarsi quotidianamente con un nuovo dispositivo installato nella propria

	<p>classe all’inizio dell’anno scolastico. Nei diversi percorsi di aggiornamento e di qualificazione professionale che la nostra Direzione ha avviato in concerto con le istituzioni universitarie presenti sul territorio (o anche di altre regioni) sono state utilizzate metodologie di ricerca-azione sulla didattica sia in termini di percorsi di curriculum discendente, che partono cioè dai saperi e si prefiggono di individuare i modi migliori per trasferirli ai discenti, sia percorsi di curriculum ascendente, mirati cioè a valorizzare gli aspetti più legati al soggetto e al suo vissuto personale per attivarlo in processi di costruzione diretta della conoscenza.</p>
<p><b>Sviluppi futuri in relazione a LA BUONA SCUOLA</b></p>	<p>Predisporre una formazione degli insegnanti sull’uso degli strumenti informatici intesi sia come tools cognitivi sia come strumenti di interazione sociale, con un’attenta riflessione sulle dimensioni educative della didattica digitale, anche in funzione della personalizzazione dei percorsi di apprendimento.</p> <p>Avviare una ricognizione, confronto e messa in rete delle tante esperienze in tema di didattica digitale avviate autonomamente dalle scuole della regione.</p> <p>Sviluppare la collaborazione con la Regione in funzione del potenziamento delle infrastrutture messe a disposizione delle scuole (banda larga, piattaforme per la dematerializzazione, l’e-learning, ecc.)</p>

<b>Educazione Fisica e Sportiva</b>	
<b>Attività coordinata dall'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche</b>	
<b>Scuole coinvolte:</b> tutte le istituzioni scolastiche della Regione	
<b>Tematiche</b>	Educazione Fisica e Sportiva
<b>Attività e risultati</b>	<p>Il Coordinamento per l'Educazione Fisica e Sportiva dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche promuove ed attiva Protocolli d'Intesa, Collaborazioni, Convenzioni, Accordi di Rete con Scuole, Associazioni, Enti Locali e territoriali Agenzie formative Sportive, Federazioni Sportive che promuovono ed implementano l'attività sportiva per tutti e in tutti gli ordini di scuole.</p> <p>LA VISIONE: In una visione complessiva della persona, tutte le azioni sono finalizzate alla crescita dell'alunno sotto il profilo psicofisico, comportamentale e cognitivo per creare nel tempo la consuetudine al movimento, l'acquisizione delle competenze legate alla tutela della salute psico-fisica (uso consapevole del corpo, maturazione dello stile di vita sano e attivo, rispetto di regole e comportamenti, ...). Accompagnare i ragazzi nella crescita significa diversificare le proposte fino a renderli consapevoli di ciò che sanno fare, dando loro la possibilità di mettersi in gioco potendo scegliere, valorizzando così attitudini e spirito di iniziativa per diventare artefici del proprio futuro.</p> <p>Protocolli d'Intesa-Accordi di Rete e di programma e Tavoli inter-istituzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Marche per il potenziamento della materia in tutti gli ordini di scuola anche con l'intervento concreto della Legge regionale n° 5 che sostiene azioni di implementazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ dell'Educazione Fisica alla scuola primaria che garantiscono la presenza di Docenti con titolo in Educazione Fisica.</li> <li>○ delle attività sportive scolastiche della scuola secondaria di I° e II° grado.</li> </ul> </li> <li>• Regione, Aree Vaste Sanitarie e USR sono operativi al tavolo inter-istituzionale che realizza azioni riferibili alle categorie 'benessere' e 'stili di vita' recepite dal Piano triennale di promozione dell'attività fisica per tutti e per l'educazione alla salute e la promozione di stili di vita sani in ambito scolastico.</li> <li>• CONI Marche e sistema delle Federazioni Sportive nazionali per la promozione della cultura sportiva a scuola.</li> <li>• Prefetture per la diffusione della cultura di azioni di prevenzione della sicurezza stradale.</li> <li>• Enti Locali per iniziative sportive che rientrano un piano di azioni per la promozione di scambi sportivi-culturali e gemellaggi fra scuole e giovani delle due sponde del mare Adriatico e dello Ionio.</li> <li>• Azioni di coinvolgimento e coordinamento delle Associazioni sportive e Fondazioni culturali che si occupano di inclusione attraverso lo sport per disabili a scuola.</li> </ul>
<b>Materiali prodotti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutte le azioni sono rinvenibili in Atti e pubblicazioni web disponibili sul sito istituzionale dell'Ambito Territoriale:  <a href="http://www.istruzione-ancona.gov.it/efs/">www.istruzione-ancona.gov.it/efs/</a></li> </ul>

<b>Corsi di formazione realizzati</b>	Sono stati realizzati con periodicità corsi di formazione per i Docenti di Educazione fisica e Sostegno e referenti dell'Educazione Stradale.
---------------------------------------	---

<b>Lingue – CLIL – Internazionalizzazione</b>	
<b>Scuola capofila</b>	<b>Istituto Comprensivo Statale “G. Galilei”, Pesaro</b>
<p><b>Scuole coinvolte nel progetto:</b> sono costituite reti in ogni provincia della regione Marche a cura delle 5 Scuole polo :</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Istituto Comprensivo “Galileo Galilei” di Pesaro;</li> <li>2. Liceo Classico “Rinaldini” di Ancona;</li> <li>3. Liceo Classico “Leopardi” di Macerata;</li> <li>4. Liceo Scientifico “Calzecchi-Onesti” di Fermo;</li> <li>5. Istituto di Istruzione Superiore “Leopardi” di San Benedetto Del Tronto in collaborazione con il Liceo Classico “Stabili -Trebbiani” di Ascoli Piceno.</li> </ol>	
<b>Rete stabile da anni:</b> n. 4	
<b>Tematiche</b>	Metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning) Insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera Internazionalizzazione Erasmus+ eTwinning
<b>Attività e risultati</b>	<p>Fin dalla creazione della “Rete più lingue più Europa,” a cura della Direzione Generale degli Scambi internazionali del MIUR (2008), l’USR Marche si è attivato per la costituzione di una rete regionale di Istituti per la diffusione dell’insegnamento di materie curricolari in lingua straniera. L’Ambito Territoriale per le Provincia di Pesaro ha organizzato nel 2010 ha corsi brevi di inglese a favore dei docenti curricolari delle scuole secondarie di 2° grado della provincia di Pesaro e Urbino. È stato costituito un “Comitato tecnico-scientifico CLIL” presieduto dal dirigente scolastico Lorenzo Blasi dell’Istituto comprensivo “G. Galilei” di Pesaro che ha avuto il compito di coordinare le attività del progetto attivando una rete provinciale di 18 scuole. Nell’anno scolastico successivo 2011/12 l’Ufficio Scolastico Regionale per le Marche ha individuato le scuole Polo nelle altre province marchigiane e ha finanziato la realizzazione di Corsi pre-CLIL in tutta la Regione. Sono quindi stati attivati i corsi previsti dal DM 821/13. In riferimento al processo di internazionalizzazione l’Ufficio Studi, in collaborazione con alcune scuole polo, ha realizzato molteplici attività nel territorio per la diffusione del nuovo programma europeo Erasmus+ in collaborazione con l’Agenzia Nazionale INDIRE e in particolare con le Unità eTwinning, Erasmus+ e con l’ISFOL. Il 12 febbraio 2014 si è svolto a Loreto (AN) il 1° Infoday Marche Erasmus+ che ha visto la partecipazione di circa 600 docenti, Dirigenti Scolastici e portatori di interesse.</p>
<b>Materiali prodotti</b>	Il lavoro di formazione è stato sviluppato su piattaforma <a href="#">e-learning Moodle</a> . L’architettura dei corsi è stata creata sulla base delle reali esigenze dei discenti: sono stati attivati anche corsi di supporto e un blog con materiali aggiuntivi per l’autoaggiornamento.
<b>Corsi di formazione realizzati</b>	Corsi pre-CLIL dall’a.s. 2010-11 all’a.s. 2013-14  Corsi CLIL a.s. 2014-15 (DM 821/13)

<b>Sviluppi futuri in relazione a LA BUONA SCUOLA</b>	<p>Si ritiene particolarmente importante prendere in considerazione l'introduzione dell'insegnamento della lingua inglese anche nella scuola dell'Infanzia. Tuttavia, per conseguire buoni risultati formativi, occorre puntare sulla qualità e quindi affidare l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria (e dell'infanzia) a docenti specialisti (laureati) e non a docenti specializzati a seguito di corsi di formazione linguistica di poche ore.</p> <p>La previsione di attivare percorsi CLIL come potenziamento della lingua straniera a partire dalla primaria e dall'infanzia va letta in funzione delle precedenti osservazioni (qualità dell'insegnamento). Si ritiene inoltre che sia opportuno eliminare gli scritti della 2° lingua comunitaria in sede d'esame e curare l'aspetto orale della lingua durante in colloquio pluridisciplinare.</p>
---	--

<b>Rete Nazionale “Licei Musicali e Coreutici”</b>	
<b>Scuola capofila</b>	<b>Liceo di Stato C. Rinaldini, Ancona</b>
<b>Scuole coinvolte nel progetto:</b> il Liceo Rinaldini è scuola polo della rete nazionale che comprende 148 tra licei musicali e coreutici in tutta Italia	
<b>Rete stabile da anni:</b> 4	
<b>Tematiche</b>	Qualità e sviluppo dei Licei Musicali e Coreutici
<b>Attività e risultati</b>	<p>Realizzazione un portale della Rete ideato come ambiente collaborativo di supporto alle attività e allo scambio/integrazione di pratiche, prodotti, processi e modelli, sviluppati dalle scuole;</p> <p>Incontri tra i licei musicali e i licei coreutici statali e paritari per la definizione di contenuti, ambiti, obiettivi al centro dell'accordo, nonché monitoraggio delle azioni, sviluppo di modelli/processi collegati al curriculum verticale, sviluppo di modelli/strumenti di valutazione e certificazione delle competenze in entrata e in uscita e per il passaggio tra i diversi cicli scolastici;</p> <p>Progettazione in dimensione europea nella prospettiva dell'integrazione tra i vari sistemi di istruzione;</p> <p>Promozione di interventi di aggiornamento/formazione in servizio del personale scolastico su temi collegati allo sviluppo del curriculum e all'innovazione didattica - metodologica, e alle tecnologie multimediali;</p> <p>Proposte al M.I.U.R. in ordine alle modalità di reclutamento ed utilizzazione del personale docente di discipline di indirizzo;</p> <p>Redazione di Bandi comuni per il reclutamento del personale per le discipline di indirizzo per le quali a tutt'oggi non esistono classi di concorso;</p> <p>Predisposizione di Modelli di Certificazione delle Competenze per il primo e il secondo biennio degli studenti dei Licei musicali e coreutici;</p> <p>Realizzazione del Monitoraggio, su scala nazionale, degli assetti strutturali, organizzativi e dei risultati conseguiti dagli studenti dei Licei alla fine del primo biennio di attività, con pubblicazione degli esiti in due volumi dedicati (a.s. 2013-2014), e avvio di un nuovo ciclo di monitoraggio dell'assetto e dei risultati conseguiti nei LMC alla fine del secondo biennio di attività;</p> <p>Implementazione e animazione del Portale della Rete “Qualità e Sviluppo dei L.M.C.”;</p> <p>Progettazione e Sviluppo degli standard di assetto a supporto della realizzazione e dell'allestimento di ambienti specifici (aule e laboratori dedicati con presenza di strumenti, attrezzature e sussidi);</p> <p>Contributo culturale nel Gruppo ministeriale di Lavoro per i “Nuovi Esami di Stato” con la partecipazione del coordinatore della Rete Nazionale sia per la definizione delle discipline caratterizzanti gli indirizzi, sia per la definizione delle tipologie di prova d'esame da sottoporre agli studenti;</p> <p>Attivazione di laboratori didattici, nell'ambito del progetto “Musica e danza InterMedia”, con l'obiettivo di soddisfare aspettative e bisogni formativi dei docenti;</p> <p>Avvio del progetto di un'Orchestra Nazionale dei Licei musicali con la partecipazione dei migliori allievi degli ultimi anni dei Licei.</p>

<b>Materiali prodotti</b>	<p>Portale dei Licei Musicali e Coreutici;          Indagine Nazionale sull'Assetto, Organizzazione e Risultati alla fine del primo biennio di attività della Sezione Musicale e della Sezione Coreutica;          Proposta delle nuove classi di concorso;          Modulistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) convenzione con Conservatori e Accademia Nazionale di Danza;</li> <li>b) bando per il reclutamento del personale delle discipline specifiche di indirizzo le cui classi di concorso attualmente non esistono;</li> <li>c) certificazione delle competenze e Europass.</li> </ul>
<b>Corsi di formazione realizzati</b>	<p>15 Seminari Interregionali di disseminazione, 2 Focus Group per la rilevazione dei fabbisogni formativi dei docenti, 6 Laboratori formativi "Musica e Danza Intermedia".</p>
<b>Sviluppi futuri in relazione a LA BUONA SCUOLA</b>	<p>Revisione dell'Assetto degli ordinamenti prevedendo un nuovo spazio alla formazione musicale nei curricula di tutti o di parte degli indirizzi;          Modifica della dizione "Storia dell'arte" in "Arti e storia delle arti", consentendo alle scuole, nella loro autonomia di inserire la musica e la coreutica nel corpo dei programmi della disciplina;          Politiche di orientamento scolastico e lavorativo tra scuola secondaria di primo e secondo grado e tra scuola secondaria di secondo grado e alta formazione tecnica, università e mondo del lavoro;          Rapporto tra scuola e impresa, affinché la scuola possa formare cittadini che abbiano i mezzi, le conoscenze e le competenze per vivere da protagonisti il mondo del lavoro;          Analisi del meccanismo di valutazione degli insegnanti così come delineato ne "La buona scuola", con particolare riferimento non solo al superamento degli scatti d'anzianità ma anche alla nuova figura del docente Mentor.</p>



<b>Intercultura</b>	
<b>Scuola capofila</b>	<b>IC Grazie Tavernelle, Ancona</b>
<b>Scuole coinvolte nel progetto:</b> 9	
<b>Rete stabile da anni:</b> 12	
<b>Tematiche</b>	Interculturalità: orientamento, sviluppo di un italiano di qualità, coinvolgimento delle famiglie.
<b>Attività e risultati</b>	La gestione educativa dell'eterogeneità. Nel tempo, attraverso la formazione e la ricerca educativa, anche la scuola è diventata di "seconda generazione" acquisendo modalità e strumenti di lavoro tali da consentire il superamento della distinzione tra italiani e stranieri. Una scuola per tutti, attenta a ciascuno. In particolare, le buone pratiche si realizzano nell'apertura pomeridiana delle scuole e l'attivazione di un ventaglio di proposte: sportive, teatrali, fotografiche, musicali, parascolastiche (aiuto nello studio), corsi di italiano. Le tante diverse azioni sono state realizzate anche per la collaborazione di un'Associazione dei genitori dell'Istituto (ONLUS "Si può fare") che, a livello di volontariato, mettono al servizio della scuola il loro tempo e le loro competenze. Tutti i laboratori mirano al raggiungimento di maggiori competenze linguistiche per le diverse fasi dell'apprendimento e per livelli e scopi differenti, ma anche all'inclusione sociale e alla scoperta e valorizzazione di tutti i talenti.
<b>Materiali prodotti</b>	Video, quaderno autobiografico "Silenzio ascoltiamoli", protocollo d'accoglienza, patto di cittadinanza, materiale fotografico documentativo.
<b>Corsi di formazione realizzati</b>	<p>a.s. 2014/2015: Progetto finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007-2013 nell'ambito del programma generale Solidarietà e gestione dei flussi migratori "School lab";</p> <p>a.s. 2012/2013: Scuola individuata dal MIUR per l'organizzazione del Seminario Nazionale di formazione INSIEME Scuola, famiglie, integrazione Seminario Nazionale Ancona , 20-21 settembre 2012 Teatro delle Muse;</p> <p>a.s. 2013/14: progetto " L2 Club" FSE I P.O.R. Marche Ob. 2 2007/13 Assi 3 e 4. D.D.P.F. n. 194/IFD del 22.6.2012. "Percorsi formativi per la diffusione della lingua inglese English 4U e della lingua italiana per alunni stranieri (L2) A.S. 2013/14";</p> <p>a.s. 2011/2012: Progetto finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007-2013 I@S – Integrazione@Scuola: formazione linguistica e orientamento professionale, strumenti di integrazione in contesti scolastici (PROG-6916);</p> <p>a.s. 2009/10: Scuola individuata dal MIUR per Progetto Nazionale "Tutte le lingue dello sport :a Vele Spiegate " finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007-2013;</p> <p>a.s. 2012/13: progetto "Italiano L2 : Allievo = Scuola : Famiglia" FSE I P.O.R. Marche Ob. 2 2007/13 Assi 3 e 4. D.D.P.F. n. 194/IFD del 22.6.2012. "Percorsi formativi per la diffusione della lingua inglese English 4U e della lingua italiana per alunni stranieri (L2) A.S. 2012/13" di cui al decreto n 194/IFD del 22/06/2012.</p>

<b>Sviluppi futuri in relazione a LA BUONA SCUOLA</b>	<p>Maggiore attenzione alla scuola dell'infanzia: "L'integrazione comincia da piccoli" è una delle piste da percorrere affinché l'integrazione sociale, scolastica e linguistica dei minori di origine straniera inizi precocemente.</p> <p>Coinvolgimento delle famiglie attraverso l'informazione e la partecipazione ad iniziative, l'attivazione di percorsi formativi rivolti alla formazione linguistica.</p> <p>Orientamento attraverso una maggiore sensibilizzazione e informazione delle famiglie, maggiore dialogo e confronto fra docenti delle secondarie di I e II grado, percorsi di formazione degli insegnanti su didattica e valutazione.</p>
---	---

<b>Scuole dell'infanzia paritarie</b>	
<b>Scuola capofila</b>	<b>Scuola dell'Infanzia paritaria San Vincenzo, Senigallia</b>
<b>Scuole coinvolte nel progetto: 12</b>	
<b>Tematiche</b>	Prevenzione dei Disturbi Specifici di Apprendimento attraverso uno screening dei prerequisiti della lettoscrittura in relazione al profilo dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia riportato nelle Indicazioni nazionali 2012.
<b>Attività e risultati</b>	<p>Screening dei prerequisiti della lettoscrittura per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia inserito in un progetto di formazione per le insegnanti e di informazione/formazione per i genitori.</p> <p>L'attività si svolge in 6 momenti e si realizza da novembre a febbraio.</p> <p>1 – Incontro formativo per le insegnanti con pedagogo o equipe accreditata alla formazione di tipo pedagogica clinica incaricata del progetto.</p> <p>2 – Incontro informativo/formativo per i genitori dei bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia.</p> <p>3 – richiesta di autorizzazione ai genitori per la somministrazione individuale dello screening con il pedagogo in tempi e spazi della scuola.</p> <p>4 – Screening individuali.</p> <p>5 – valutazione degli esiti del pedagogo con le insegnanti e programmazione dei laboratori utili a sostenere eventuali bisogni riscontrati (lab. Fonologici, metafonologici, psicomotori e grafomotori).</p> <p>6 – restituzione dei risultati ai genitori in forma individuale.</p> <p>I risultati ottenuti orientano il lavoro delle insegnanti, accrescono le conoscenze dei genitori riguardo i tempi di sviluppo dei propri figli, aiutano a valutare e a volte a contenere i desideri di anticipare le iscrizioni alla scuola primaria.</p>
<b>Materiali prodotti</b>	Il documento cartaceo dello screening viene utilizzato per verificare i processi evolutivi in atto e come strumento di supporto per la continuità con la scuola primaria. Il doc. originale resta ai genitori in quanto valido solo riferito al momento di somministrazione.
<b>Corsi di formazione realizzati</b>	La formazione si realizza attraverso tutto il percorso a partire dalla formazione iniziale, all'osservazione in itinere, alla modulazione della programmazione in base ai bisogni, alle verifiche e al pieno coinvolgimento delle famiglie.
<b>Sviluppi futuri in relazione a LA BUONA SCUOLA</b>	Tale prassi potrebbe essere inserita nei MOF per realizzare la continuità verticale e orizzontale in sintonia con le Indicazioni Nazionali 2012. Realizzare una reale procedura di prevenzione dei Disturbi Specifici di Apprendimento costruendo alleanze educative tra famiglia e scuola. Tale prassi potrebbe sostenere la fiducia nella scuola e ridurre i rischi della dispersione scolastica.

<b>Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali del 1° ciclo</b>	
<b>Attività coordinata dall'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche</b>	
<b>Scuole coinvolte nel progetto:</b> 95 scuole e 15 reti	
<b>Tematiche</b>	Indicazioni Nazionali del primo ciclo – Curricoli verticali di storia
<b>Attività e risultati</b>	Misure di accompagnamento delle scuole con percorsi di studio, progettazione e ricerca, attraverso azioni capillari volte a tradurre le Indicazioni in progetto pedagogico e didattico da attuarsi nelle classi nella nostra Regione. In questo contesto si situa la rete “Le Marche fanno storie”, una rete regionale nata nell’a. s. 2008-2009 con l’obiettivo di avviare un’azione di coordinamento delle diverse esperienze e dei diversi approcci alla didattica della storia, disseminare nel territorio esperienze di innovazione didattica attraverso l’organizzazione di eventi (vedi <a href="http://www.storiamarche900.it">www.storiamarche900.it</a> ).
<b>Materiali prodotti</b>	Tutte le informazioni, le attività e-learning delle singole reti, la documentazione e gli atti del Seminario sono reperibili sul sito regionale <a href="http://www.indicazioninazionaliinmarche.it">www.indicazioninazionaliinmarche.it</a> .
<b>Corsi di formazione realizzati</b>	Seminario regionale del 28 ottobre 2013; 2 incontri intermedi di verifica sull’andamento del lavoro con i dirigenti delle scuole capofila delle reti finanziate; incontro di restituzione finale delle esperienze realizzate alla presenza del prof. Fiorin; Seminario Nazionale del 29-30 settembre 2014 con dirigenti e staff di riferimento, articolata in relazioni in sessioni plenarie e lavori di gruppo eterogenei, e con la partecipazione di circa 300 persone e 900 visualizzazioni in streaming.
<b>Sviluppi futuri in relazione a LA BUONA SCUOLA</b>	Ora si tratta di guardare avanti e di pensare al progetto delle Indicazioni Nazionali come una struttura aperta, con una vasta gamma di occasioni per la formazione dei docenti, per arrivare ad una vera identità della Scuola di base. Nel prosieguo del progetto di ricerca-azione, oltre a monitorare l’esistente, si cercherà di coinvolgere fattivamente tutti gli Istituti Comprensivi, partendo sempre dalla propria esperienza didattica e favorendo il confronto tra la pratica educativa e quanto proposto dal testo nazionale. Dal confronto tra il testo normativo e la didattica agita scaturiscono elementi di innovazione e di cambiamento particolarmente interessanti. Tra i temi “caldi” vanno annoverati i seguenti: 1-Le didattiche innovative e gli ambienti di apprendimento (valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni, attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, favorire l’esplorazione e la ricerca, incoraggiare l’apprendimento collaborativo, promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, realizzare percorsi laboratoriali), costruire curricoli verticali per lo sviluppo delle competenze. 2- Il ruolo del dirigente scolastico. 3– Le Indicazioni Nazionali come esercizio dell’autonomia della scuola, una scuola che insieme alle altre istituzioni culturali del territorio pensa e organizza il proprio autonomo percorso curricolare, pur dentro ad un quadro nazionale ed europeo di riferimento. 4–La costituzione di reti per il confronto, l’allargamento del campo professionale e un’interazione tra soggetti diversi (insegnanti, Università, Associazioni disciplinari e professionali), favorendo uno stile di lavoro di tipo cooperativo e collaborativo.

<b>Rapporti Scuola-Territorio</b>	
<b>Attività coordinata dall'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche</b>	
<b>Tematiche</b>	Protocolli d'intesa, accordi di rete, accordi di programma, accordi quadro, convenzioni tra Ufficio Scolastico Regionale per le Marche ed enti e istituzioni del territorio.
<b>Attività e risultati</b>	<p><u>Protocolli d'Intesa:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Procura Regionale presso la sezione giurisdizionale per le Marche della Corte dei Conti sull'educazione alla legalità e al contrasto delle illecità amministrative;</li> <li>• Regione Marche e Università per la Pace per la formazione di insegnanti sull'Educazione alla Pace;</li> <li>• Regione Marche per l'offerta del servizio educativo "sezioni primavera" destinato a bambini di 24/36 mesi;</li> <li>• Associazione Italiana per l'informatica e il Calcolo Automatico per la promozione della cultura dell'informatica e della qualità, ambiente e sicurezza in termini di conoscenze, abilità e competenze;</li> <li>• Prefetture per l'individuazione delle scuole sede di svolgimento dei test di lingua italiana e delle sessioni di formazione civica e di informazioni sulla vita civile in Italia;</li> <li>• Confindustria per l'attivazione di modelli di Alternanza Scuola Lavoro;</li> <li>• Regione Marche per l'educazione alla salute e la promozione di stili di vita sani in ambito scolastico;</li> <li>• AGISCUOLA Marche per l'organizzazione di iniziative, eventi e interventi formativi per docenti e studenti sui linguaggi dello spettacolo;</li> <li>• Direzione regionale delle Marche dell'Agenzia delle Entrate per sviluppare e sensibilizzare il senso civico degli studenti alla Legalità e al dovere di ciascuno di concorrere alle spese pubbliche.</li> </ul> <p><u>Accordi di rete, accordi quadro e di programma:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Università degli Studi di Macerata, IRSMLM di Ancona, ISREC di Macerata, IS COP di Pesaro, IIS "Savoia-Benincasa" di Ancona, IIS "Da Vinci" di Civitanova Marche e Liceo Scientifico Marconi di Pesaro per la promozione della formazione, della ricerca didattica, della documentazione e della raccolta di "Buone Prassi" sull'insegnamento della SHOAH;</li> <li>• Consorzio L4ALL per la documentazione informatica delle esperienze didattiche delle scuole;</li> <li>• Consiglio Regionale – Assemblea Legislativa per le Marche per la realizzazione del progetto "Tradizione, Storia e Identità del Territorio. Valorizzazione e tutela";</li> <li>• Regione Marche e Parti Sociali per la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale;</li> <li>• Ombudsman Regione Marche e Università delle Marche per il rafforzamento della collaborazione interistituzionale sui temi dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dei detenuti e delle misure contro la discriminazione dei cittadini stranieri immigrati;</li> <li>• Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio, segretariato permanente dell'iniziativa Adriatico Ionica ONLUS, Europe Direct Marche Carrefour Europeo dell'Università di</li> </ul>

	<p>Urbino e Comune di Ancona per la gestione di un piano di azioni per la promozione di scambi culturali e gemellaggi fra scuole e giovani delle due sponde del mare Adriatico e dello Ionio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accordo Quadro con Regione Marche, UPI e ANCI per l'integrazione scolastica degli studenti con disabilità;</li> <li>• Accordo di Rete con FORAGS Marche per la costituzione di una rete regionale necessaria ad intraprendere iniziative con le famiglie.</li> </ul> <p><u>Convenzioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• OMBUDSMAN della Regione Marche e Università degli Studi di Urbino per la programmazione di corsi di aggiornamento e supervisione e delle attività delle equipe di consulenza per i docenti sulle tematiche del maltrattamento e abuso a danno dei minori;</li> <li>• Ufficio del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e l'Università degli Studi di Urbino per l'attivazione di corsi di aggiornamento e supervisione sulle tematiche del maltrattamento e abuso a danno dei minori e la costituzione di front office per i docenti;</li> <li>• Ufficio del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e istituzioni scolastiche del secondo ciclo per la realizzazione di iniziative e la redazione di linee di indirizzo regionali nel campo dell'educazione alla legalità nelle scuole;</li> <li>• Accadémie De Caen (Francia) per la promozione di azioni di cooperazione educativa che favoriscano l'apprendimento e la scoperta della lingua e della cultura dei paesi partner;</li> <li>• Centro Linguistico di Ateneo dell'Università degli Studi di Macerata per l'affidamento della somministrazione del test di verifica delle competenze linguistiche comunicative in lingua inglese agli insegnanti di scuola primaria;</li> <li>• Regione Marche, garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e l'Università degli Studi di Macerata per favorire l'instaurazione di rapporti organici e sistematici di collaborazione per la promozione di una precoce rilevazione degli indicatori dei fenomeni di bullismo a danno di minori;</li> <li>• Università degli Studi di Macerata e Università degli Studi di Urbino per l'attivazione di un Master di 1° Livello e un corso di aggiornamento professionale su "didattica e psicopedagogia per i disturbi specifici dell'apprendimento".</li> </ul> <p>N.B. I dati si riferiscono agli anni scolastici dal 2011/2012 al 2014/2015.</p>
<p><b>Corsi di formazione realizzati</b></p>	<p>I protocolli d'intesa, gli accordi di rete, gli accordi di programma e le convenzioni includono percorsi formativi inerenti le tematiche di riferimento.</p>
<p><b>Sviluppi futuri in relazione a LA BUONA SCUOLA</b></p>	<p>Si sostiene l'importanza e l'efficacia del lavoro di rete necessario a ridare centralità alla missione formativa della scuola. Risulta fondamentale, pertanto, la capacità di aggregare intorno ai progetti di formazione congiunta gli attori rilevanti del territorio così come l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche fa da tempo.</p>



